



Madrid, Ciudad capital del Reino de España, y del Conde de Castilla, situada en la montaña de Soria.

IL RENDICONTO

“...L’eticità dei comportamenti si fonda sulla convinta adesione da parte di tutti i soggetti coinvolti a porsi, nelle diverse situazioni, ai più elevati standard di comportamento, ispirato dalla considerazione che, in generale, ogni attività è svolta in favore della collettività e che in particolare, al credito è riconosciuta specifica valenza sociale, come sancito all’art. 47 della Costituzione...”
(Codice Etico del Gruppo BPVI)

Il Rendiconto è la sezione del Bilancio Sociale in cui, i dati economico-patrimoniali del Bilancio d’Esercizio vengono riclassificati al fine di evidenziare il processo di formazione del Valore Aggiunto e la sua distribuzione tra gli *Stakeholder*.

Il Valore Aggiunto è la ricchezza prodotta dall’azienda nell’espletamento della sua attività, individuato come la risultante algebrica dalla contrapposizione tra i ricavi ed i costi. Sebbene il prospetto di determinazione del Valore Aggiunto sia funzionale per l’individuazione della sua distribuzione tra gli *Stakeholder*, è pur vero che resta uno schema di raccordo con il dato contabile e pertanto limitato in quanto non esaustivo di quella che è la ricchezza realmente creata nel corso dell’anno a favore di tutti i portatori di interesse con cui la nostra Banca interagisce. Ci riferiamo, ad esempio, al grado di soddisfazione dei Clienti nel godimento dei servizi apprestati, al clima aziendale vissuto in azienda, alla presenza della nostra Banca fra le istituzioni rappresentative della collettività, alla sensibilità verso il consumo del patrimonio naturale, ecc.

Premessa

Prima di procedere all’analisi dei dati patrimoniali ed economici della Banca, si premette che il 2005 rappresenta per la Banca Popolare di Vicenza il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto gli effetti sulla situazione patrimoniale e sul conto economico della Banca connessi all’adozione dei principi contabili internazionali sono stati determinati assumendo quale data di passaggio agli IAS/IFRS (cosiddetta “*transition date*”) l’1/1/2004 fatta eccezione per i principi contabili IAS/IFRS 32 e 39 per i quali si è assunta quale data di transizione l’1/1/2005, avvalendosi dell’opzione di cui al par. 36A dell’IFRS 1. Per tale ragione è da tenere presente che i dati del bilancio 2005 non sono pienamente comparabili con quelli del 2004 che sebbene siano stati riesposti in base ai nuovi principi contabili non includono gli effetti derivanti dall’applicazione degli IAS/IFRS 32 e 39, la cui applicazione da parte della Banca, come si è ricordato in precedenza, decorre dal 1/1/2005.

Highlights Economico-Finanziari

Lo Stato Patrimoniale riclassificato

Attivo Patrimoniale

<i>(importi in milioni di euro)</i>	31.12.2005	Variazione		31.12.2004 <i>(escluso IAS 32 e 39)</i>
1. Cassa e disponibilità liquide	86,0	8,5	10,9%	77,6
2. Attività finanziarie	1.894,4	355,3	23,1%	1.539,1
3. Crediti verso banche	1.846,1	1.019,5	123,3%	826,6
4. Crediti verso clientela	10.523,1	1.827,1	21,0%	8.695,9
5. Partecipazioni	1.079,4	3,6	0,3%	1.075,8
6. Attività materiali	26,3	(0,1)	(0,4)%	26,4
7. Attività immateriali	240,1	(1,4)	(0,6)%	241,5
di cui: - avviamento	236,4	0,0	0,0%	236,4
8. Attività fiscali	143,9	52,1	56,8%	91,8
9. Altre attività	140,9	(80,0)	(36,2)%	221,0
Totale dell'attivo	15.980,1	3.184,6	24,9%	12.795,5

Passivo patrimoniale

<i>(importi in milioni di euro)</i>	31.12.2005	Variazione		31.12.2004 <i>(escluso IAS 32 e 39)</i>
1. Debiti verso banche	3.113,3	1.120,0	56,2%	1.993,2
2. Debiti verso clientela	5.250,6	604,6	13,0%	4.646,1
3. Passività finanziarie	4.814,4	869,0	22,0%	3.945,5
4. Passività fiscali	108,2	(0,1)	(0,1)%	108,3
5. Altre passività	298,8	44,4	17,4%	254,4
6. Fondi del passivo	83,9	(7,1)	(7,8)%	91,1
7. Patrimonio netto	2.218,6	552,6	33,2%	1.666,0
8. Utile d'esercizio	92,3	1,3	1,4%	91,0
Totale del passivo	15.980,1	3.184,6	24,9%	12.795,5

Il Conto Economico riclassificato

<i>(importi in milioni di euro)</i>	31.12.2005	Variazione		31.12.2004 <i>(escluso IAS 32 e 39)</i>
Margine di interesse	269,5	18,0	7,1%	251,5
Commissioni nette	176,8	22,9	14,9%	153,8
Dividendi	37,7	(1,8)	(4,6%)	39,5
Risultato delle attività e passività finanziarie	44,3	6,6	17,5%	37,7
Margine di intermediazione	528,2	45,7	9,5%	482,5
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	(88,5)	(34,4)	63,5%	(54,1)
Risultato netto della gestione finanziaria	439,7	11,3	2,6%	428,4
Spese amministrative:	(319,1)	(14,4)	4,7%	(304,8)
a) spese per il personale	(172,7)	(8,4)	5,1%	(164,3)
b) altre spese amministrative	(146,4)	(6,0)	4,2%	(140,4)
Altri oneri/proventi	40,1	(12,6)	(23,9%)	52,7
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7,6)	5,2	(40,7%)	(12,8)
Altri accantonamenti	(7,2)	12,5	(63,6%)	(19,7)
Utile ante imposte	145,9	2,1	1,5%	143,8
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(53,7)	(0,8)	1,5%	(52,9)
Utile d'esercizio	92,266	1,3	1,4%	91,0

La formazione del risultato di esercizio del 2005 riflette il percorso di miglioramento della gestione caratteristica intrapreso negli ultimi anni. In questo scenario conforta il leggero miglioramento dei risultati dell'attività ordinaria, nonostante il venir meno del significativo apporto della cessione dei crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione, ed i buoni risultati delle partecipate. Si registrano, inoltre, buoni risultati sul fronte del controllo dei costi di struttura, sui quali, insieme alla qualità del credito, occorre porre particolare attenzione nei periodi, come quello attuale, di bassa crescita economica.

Nonostante l'ulteriore contrazione dei tassi, che solo negli ultimi mesi dell'anno hanno segnato un'inversione di tendenza, il margine di interesse, grazie all'incremento delle masse intermedie e alla gestione degli *spread*, evidenzia un buon risultato e si attesta al 31 dicembre 2005 a 269,5 milioni di euro, in crescita del 7,1% rispetto al 31 dicembre 2004.

L'apporto dei dividendi, nel confronto con il 31 dicembre 2005, registra una flessione del 4,6%. Si ricorda che in base allo IAS/IFRS 18 i dividendi sono rilevati solo nel momento in cui si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della formale delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

Grazie alle dinamiche del margine di interesse, al contributo delle commissioni nette e del risultato dell'attività di negoziazione, di seguito analiticamente commentati, il margine di intermediazione raggiunge al 31 dicembre 2005 i 528,2 milioni di euro, in crescita di 45,7 milioni di euro sull'esercizio precedente (+ 9,5%).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta al 31 dicembre 2005 a 439,7 milioni di euro, in crescita del 2,6% rispetto ai 428,4 milioni di euro del 31 dicembre 2004, dopo aver scontato rettifiche nette per deterioramento pari a complessivi 88,5 milioni di euro contro i 54,1 milioni di euro dell'esercizio precedente (+63,5%). Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita sono quasi interamente riferibili alla perdita di valore contabilizzata nell'esercizio a fronte della quota detenuta nella società HOPA S.p.A., al fine di adeguarne il prezzo di carico al "range" di valori risultante nella perizia di stima recentemente predisposta per conto della stessa società.

I costi operativi segnano un incremento del 3,8% sull'anno precedente, attestandosi al 31 dicembre 2005 a 296,1 milioni di euro a fronte dei 285,4 milioni di euro del 2004. Analizzando nel dettaglio le diverse componenti di costo, si osserva che le spese amministrative aumentano nel complesso del 4,7% (+ 14,4 milioni di euro), registrando un incremento del 5,1% relativamente alle spese per il personale e del 4,2% a fronte delle altre spese amministrative.

L'utile ante imposte raggiunge al 31 dicembre 2005 i 145,9 milioni di euro, in aumento dell'1,5% sull'esercizio precedente. Questo risultato, apparentemente modesto, è in realtà da ritenersi ampiamente positivo: è infatti motivo di soddisfazione rilevare che, in un anno ancora difficile sotto il profilo della congiuntura economica, la nostra Banca ha uguagliato con la sola gestione caratteristica il risultato del precedente esercizio che beneficiava, come ricordato in precedenza, del provento di 23,4 milioni di euro derivante dalla cartolarizzazione di crediti *performing*.

Le imposte sul reddito ammontano, al 31 dicembre 2005, a 53,7 milioni di euro, rispetto ai 52,9 milioni di euro dell'esercizio 2004, in incremento di 0,8 milioni di euro (+1,5%). Dopo il suddetto accantonamento l'utile d'esercizio 2005 si attesta, pertanto, a 92,3 milioni di euro. Si rammenta che il bilancio dell'anno precedente, redatto conformemente alle disposizioni dell'ex D.Lgs. n. 87/92, evidenziava un utile di 82,0 milioni di euro.

Indici di gestione

Gli indici gestionali rappresentano un'utile strumento per giudicare il livello di redditività, produttività ed efficienza raggiunto dalla Banca nel corso dell'esercizio.

L'analisi dell'andamento sia dei risultati finanziari ed economici sia degli indicatori gestionali è resa difficoltosa e complessa dall'introduzione dei nuovi principi contabili che, con riferimento al primo anno ed in virtù delle opzioni concesse dalla nuova normativa, non consente una comparazione fra valori pienamente omogenei. Per tale motivo abbiamo evidenziato i valori degli indicatori per il solo esercizio 2005, rimandando all'anno prossimo una più significativa analisi andamentale.

Principali indici economici e finanziari

	2005
Indici di struttura	
Impieghi su clientela / totale attivo	65,6%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	59,7%
Raccolta indiretta / raccolta totale	56,7%
Dipendenti medi per sportello	8,2
Indici di redditività	
Utile netto / patrimonio netto medio (ROAE) (1)	5,3%
Utile netto / totale attivo medio (ROAA)	0,6%
Margine di interesse/margine di intermed.	51,0%
Commissioni nette/margine di intermed.	33,5%
Indici di produttività (migliaia di Euro)	
Prodotto bancario per dipendente (2)	11875
Margine di intermediazione per dipendente (2)	193
Indici di efficienza	
Costi operativi / totale attivo medio	2,1%
Cost / income (spese amm. / marg. interm.)	60,4%
Spese del personale / numero medio dipendenti (migliaia di euro)	63,1%

1) Escluso l'utile netto del periodo

2) Indicatori calcolati utilizzando il numero medio di dipendenti

Il Valore Aggiunto creato da Banca Popolare di Vicenza

Prospetto analitico di determinazione del Valore Aggiunto

Il Valore Aggiunto rappresenta l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari del Bilancio d'Esercizio e la rendicontazione sociale dell'azienda. Come tale, esprime una grandezza sintetica in grado di rispecchiare e quantificare i risultati raggiunti dall'impresa nei rapporti di scambio con i vari interlocutori. La ricchezza creata dall'azienda viene calcolata come differenza tra la produzione netta realizzata, rappresentata dai ricavi, e i consumi di beni e servizi. Tale maggior valore, il cosiddetto Valore Aggiunto, viene successivamente ripartito tra gli *Stakeholder*, ovvero:

- le Risorse Umane, tramite il pagamento delle retribuzioni, dei contributi sociali, e di altri oneri previdenziali;
- i Soci e gli Azionisti, tramite la distribuzione di utili e dividendi;
- il Sistema Enti/Istituzioni, attraverso il pagamento di imposte e tasse;
- il Territorio e la Collettività, mediante elargizioni, liberalità o altri interventi;
- il Sistema-impresa, con la formazione di accantonamenti e la costituzione di fondi di riserva.

Questo indicatore viene utilizzato per due motivi principali. In primo luogo permette di misurare quanta ricchezza è stata prodotta dall'azienda, come è stata prodotta e come viene distribuita tra i diversi portatori di interesse. In secondo luogo consente di collegare il Bilancio Sociale con il Bilancio d'Esercizio.

Ci preme comunque sottolineare che l'indicatore in oggetto, di derivazione contabile, costituisce sicuramente un'utile ed immediata rappresentazione della ricchezza creata nel corso dell'anno, ma non può comunque esprimere completamente il Valore Aggiunto effettivamente prodotto dalla Banca a vantaggio di tutti i suoi interlocutori: a titolo di esempio si ricorda che la compagine sociale beneficia, oltre che della distribuzione di dividendi, anche dell'incremento di valore delle azioni della nostra Banca, approvato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Tra le possibili configurazioni per la determinazione del Valore Aggiunto, è stato scelto quello del "Valore Aggiunto Globale Lordo", proposto dall'ABI nel modello di redazione del Bilancio Sociale per il settore del credito, recentemente aggiornato in relazione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Prospetto analitico di determinazione del Valore Aggiunto

(importi in milioni di euro)	31.12.2005	Variazione		31.12.2004 (escluso IAS 32 e 39)
PRODUZIONE NETTA				
Margine di interesse	269,5	18,0	7,1%	251,5
Commissioni nette	176,8	22,9	14,9%	153,8
Dividendi	37,7	(1,8)	(4,6%)	39,5
Risultati delle attività e passività finanziarie	44,3	6,6	17,5%	37,7
Altri proventi netti di gestione	40,0	(12,4)	(23,6%)	52,4
1. TOTALE PRODUZIONE NETTA	568,3	33,3	6,2%	534,9
CONSUMI				
Altre spese amministrative	(115,4)	(3,4)	3,1%	(111,9)
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	(88,5)	(34,4)	63,5%	(54,1)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(7,2)	12,5	(63,6%)	(19,7)
2. TOTALE CONSUMI	(211,1)	(25,3)	13,6%	(185,8)
3. VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	357,2	8,0	2,3%	349,1
Utili delle attività/passività in via di dismissione e utile da cessione investimenti	0,1	(0,2)	(76,4%)	0,3
4. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	357,3	7,8	2,2%	349,4
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7,6)	5,2	(40,7%)	(12,8)
5. VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	349,7	13,0	3,9%	336,7
Costo del lavoro	(172,7)	(8,4)	5,1%	(164,3)
Imposte indirette e tasse	(31,0)	(2,5)	8,8%	(28,5)
6. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	145,9	2,1	1,5%	143,8
Imposte sul reddito d'esercizio	(53,7)	(0,8)	1,5%	(52,9)
7. RISULTATO DI ESERCIZIO	92,3	1,3	1,4%	91,0

Il Valore Aggiunto Globale Lordo generato dalla Banca Popolare di Vicenza nel 2005 è risultato pari a 357,3 milioni di euro, registrando un incremento del 2,2% rispetto all'esercizio 2004. Il positivo risultato è la sintesi della crescita della produzione (+6,2%, pari a 33,3 milioni di euro), legata ai buoni risultati registrati dalla nostra Banca nell'attività caratteristica (interessi attivi e commissioni attive), che ha compensato la crescita dei consumi (+13,6%, pari a 25,3 milioni di euro), dovuta in gran parte all'incremento delle rettifiche di valore su crediti legata alla citata perdita di valore contabilizzata nell'esercizio a fronte della quota detenuta nella società HOPA S.p.A..

Il Valore Aggiunto così determinato viene quindi ripartito tra tutti gli interlocutori interni ed esterni e l'azienda stessa.

Prospetto di riparto del Valore Aggiunto e della sua distribuzione

	31.12.2005	Variazione		31.12.2004 (escluso IAS 32 e 39)
(importi in milioni di euro)				
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	357,3	7,8	2,2%	349,4
Ripartito tra:				
SOCI	(53,3)	(4,4)	9,0%	(48,9)
Dividendi distribuiti ai Soci:	(53,3)	(4,4)	8,9%	(48,9)
RISORSE UMANE	(173,8)	(8,6)	5,2%	(165,2)
Spese per il personale dipendente:	(172,7)	(8,4)	5,1%	(164,3)
Quota dell'utile destinata al Consiglio di Amministrazione	(1,1)	(0,2)	19,9%	(0,9)
SISTEMA ENTI/ISTITUZIONI	(84,7)	(3,3)	4,1%	(81,4)
Imposte indirette e tasse	(31,0)	(2,5)	8,8%	(28,5)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(53,7)	(0,8)	1,5%	(52,9)
COLLETTIVITA'/AMBIENTE	(1,3)	(0,3)	25,9%	(1,0)
Quota dell'utile destinata a beneficenza	(1,3)	(0,3)	25,8%	(1,0)
SISTEMA IMPRESA	(44,2)	8,7	(16,4%)	(52,9)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(7,6)	5,2	(40,7%)	(12,8)
Riserve non distribuite	(36,7)	3,5	(8,7%)	(40,2)
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	(357,3)	(7,8)	2,2%	(349,4)

	2005	Distribuzione	Variazione	2004 (escluso IAS 32 e 39)	Distribuzione
Soci	(53,3)	14,9%	9,0%	(48,9)	14,0%
Risorse Umane	(173,8)	48,7%	5,2%	(165,2)	47,3%
Stato e Enti Pubblici	(84,7)	23,7%	4,1%	(81,4)	23,3%
Collettività e Ambiente	(1,3)	0,4%	25,9%	(1,0)	0,3%
Sistema Impresa	(44,2)	12,4%	-16,4%	(52,9)	15,1%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	(357,3)	100,0%	2,2%	(349,4)	100,0%

Relativamente alla distribuzione del Valore Aggiunto creato nel corso dell'anno, anche quest'anno si rileva che le Risorse Umane rappresentano lo **stakeholder** che maggiormente beneficia della creazione di ricchezza, pari a circa il 49% del totale. La quota di valore

aggiunto destinato alle Risorse Umane aumenta di 8,6 milioni di euro (+5,2%) rispetto al 2004 e si compone per la quasi totalità da salari.

La quota destinata ai Soci di Banca Popolare di Vicenza è cresciuta di 4,4 milioni di euro +9% rispetto al 2004) ed è pari al 14,9% del totale. Questa quota è composta dai dividendi distribuiti ai Soci. Quest'ultimi, inoltre, beneficiano anche direttamente dell'incremento di valore delle azioni della Banca ed indirettamente del rafforzamento patrimoniale effettuato tramite gli accantonamenti patrimoniali alle riserve.

Il 12,4% del Valore Aggiunto creato nel 2005 è stato reinvestito all'interno della Banca. Questa quota comprende l'utile di esercizio che non viene distribuito agli azionisti (36,7 milioni di euro) e le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni (7,6 milioni di euro).

Le tasse e le imposte pagate alla Sistema Enti/Istituzioni sono state pari a 84,7 milioni di euro pari al 23,7% del Valore Aggiunto. Questa quota si compone per 31,0 milioni di euro delle imposte e dalle tasse indirette e patrimoniali, mentre 53,7 milioni di euro sono le imposte sul reddito di esercizio.

Infine, una somma pari a 1,3 milioni di euro, con un incremento del 26% rispetto al 2004, è stata destinata alla Collettività e Ambiente, tramite la destinazione di una parte degli utili alle opere di assistenza, beneficenza, cultura ed interesse sociale.

**Distribuzione del Valore Aggiunto
(anno 2005)**

